

«Viola» con grinta: piegato il Valencia, «quarti» nel mirino

Champions League, un rigore di Mijatovic e la Fiorentina mantiene la testa del girone

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

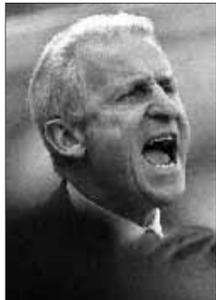
FIRENZE Di rigore: perché la Fiorentina in Europa vince anche quando non lo merita come ieri e perché è dagli undici metri che matura il successo sul Valencia. Tre punti importanti: i trapattioniani salgono a quota 7 nel girone B e la qualificazione ai quarti di finale si avvicina. Meritano il premio-partita doppio Toldo e Cois: il portiere è protagonista nel secondo tempo, il centrocampista corre, lotta, sradica e soffre nei suoi 83 minuti di gara: è un mediano alla Ligabue. Mijatovic fa la storia di questo match con il gol su rigore: decisivo.

Il Valencia di Hector Cuper ha il ritmo di un tango: non a caso, allenatore incluso, sono ben cinque gli argentini. Il più in vista, il celeberrimo Claudio López, naturalizzato spagnolo (il passaporto di comunitario arriverà la prossima settimana), futuro laziale, è la stella, ma per una serata a guardare: si fa notare solo per l'insolita differenza nei confronti dei suoi compagni. Squadra anzianotta, il Valencia: nella formazione di partenza, cinque over 30. La partita non è grande.

La Fiorentina d'Europa ha l'anima trapattioniana: il risultato, innanzi tutto. Sotto gli occhi di personaggi che condividono la filosofia del vecchio nocchiero (Cesare Maldini e Comunardo Niccolai), ci vuole fede per non annoiarsi. La Fiorentina è senza Chiesa e Padalino, ma il conto più pesante delle assenze viene pagato dagli spagnoli: manca Mendieta, il direttore d'orchestra.

La Fiorentina dà un colpo di gas al 6': il cross di Torricelli merita qualcosa d'importante, ma Batistuta perde l'attimo buono. Lo sventolò di Ilie al 10' non spaventa Toldo: fuori. Il 19' regala il gol. Mijatovic dribbla Milla che lo atterra in area. L'arbitro-dentista Merk dice che è rigore. Tocca a Mijatovic: Canizares intuisce l'angolo, ma è fatica sprecata: 1-0. Al 24' si fassotto Kily; Torricelli ci mette il piede ed evita guai. Rui Costa divora in contropiede cinquanta metri di campo al 25' e tira: palo sfiorato. Arrivano le ammonizioni: prima tocca a Cois, poi a Toldo, che era diffidato: niente Spagna, per lui. Gerard fa venire i brividi al 30': zuccata imprecisa. Parata super di Toldo al 46' su sventolata di Ilie: applausi.

Si riparte e dopo cinque minuti



FIorentina
VALENCIA

1
0

FIorentina: Toldo 7,5, Repka 6,5, Adani 6,5, Pierini 6,35 (st Tarozzi sv), Torricelli 6, Cois 7 (35' st Amoroso sv), Di Livio 6 (23' st Rossitto 6), Heinrich 5, Rui Costa 6, Batistuta 5, Mijatovic 7, (12 Tagliapietra, 6 Fricano, 18 Balbo, 21 Bressan).

VALENCIA: Canizares 5,5, Angloma 7, Djukic 6, Pellegrino 6, Carboni 5,5, Farinos 6,5, Milla 5,5 (26' pt Angulo 7), Gerard 6,5, Kily Gonzalez 7, Lopez 5, Ilie 6 (35' st Sanchez sv), (13 Bartul, 3 Bjorklund, 16 Roche, 19 Vilaovic, 31 Gerard).

ARBITRO: Merk (Germania) 5,5.

NOTE: nel pt 20' Mijatovic (rigore).

NOTE: Angoli: 11-2 per il Valencia. Ammonizioni: Cois, Toldo, Batistuta, e Lopez. Spettatori: 25.000.

Toldo vola sul tiro di Kily. All'8' Cois chiama al lavoro Batistuta, il centravanti deve solo appoggiare con la testa in rete: incredibilmente fuori. Toldo, Cois e Mijatovic sono i migliori tra i trapattioniani, il portiere è un muro, il mediano riconquista molti palloni. Lo slavo cerca di fare gioco. Il problema è che Batistuta non è in forma. Rui Costa non è continuo, Heinrich è fuori fase. Il Valencia alza la voce. Al 15' Angloma vola in contropiede, Toldo si salva in angolo. Anco-

ra il portiere al 18': strappa il pallone in uscita bassa a Angulo. Fiorentina con il faticone, il Trap si affida alla panchina: prima Rossitto, poi Tarozzi. Toldo annichisce Claudio Lopez, poi, al 28' dialogo Mijatovic-Batistuta: il tiro del centravanti non fa male. Gli ultimi minuti sono un corpo a corpo, la Fiorentina è ubriaca di fatica, il Valencia è su con gli anni, piove, scene da calcio antico, la salsata di Farinos nel recupero chiude la serata.



Luna Rossa tenta invano di superare i neozelandesi nella quarta regata

Ansa

Black Magic affonda Luna Rossa Bertelli accusa: «Tattica suicida»

Patrizio Bertelli attacca il suo equipaggio sul 4 a 0 (vento permettendo, questa notte si dovrebbe essere svolta la quinta regata), lo accusa di «tattica suicida» dopo averlo sempre difeso e osannato, e fa distribuire un comunicato, proprio mentre i tristi applausi accolgono il rientro dei velisti di Luna Rossa alla base del team Prada. Qualcuno ipotizza che si tratti di un tentativo estremo di scuotere l'equipaggio. Francesco de Angelis a chi gli chiede se ritiene che questo messaggio possa aiutare il team risponde che «non aiuta averlo ricevuto prima della conferenza stampa», che «un equipaggio cerca la sua forza all'interno», concludendo che non sa «se questo ci

renderà più aggressivi». Poi spiegherà che la sua era solo una battuta e che non gli dà fastidio che Bertelli abbia scritto quel comunicato, «piuttosto spiega, sono arrabbiato per come è andata la regata». Il tattico brasiliano Torben Grael, principale accusato della giornata, cerca di restare con i piedi per terra e distribuisce sorrisi tranquilli, anche se un po' imbarazzati: «No, per me non è un problema: lui ha espresso i suoi sentimenti, è un uomo che dice sempre quello che pensa. Esagera con i complimenti ed esagera con le critiche». Poi sorride, allarga le braccia e dice la frase del giorno: «il capo è il capo». Ma ammette anche, e questa volta senza scherzare, che «era una regata che si poteva vincere».

IN BREVE

Sydney 2000, Carraro: «Fermiamo le Coppe»

Fermare le Coppe europee durante i Giochi di Sydney (13-30 settembre 2000), diminuire da 14 a cinque giorni il periodo di preparazione alle Olimpiadi e anticipare i Giochi di Atene nel 2004. Queste le tre principali proposte discusse a Losanna in un incontro fra i presidenti Fifa e Cio Joseph Blatter e Juan Antonio Samaranch, al quale hanno anche partecipato gli italiani Franco Carraro (membro Cio presidente della Lega calcio italiana) e Antonio Matarrese (vice-presidente di Fifa e Uefa). Tre i turni di Champions League da spostare (19-20, 12-13 e/o 26-27 settembre), due di Coppa Uefa.

Diawara querela Fascetti e Garzya

Djibril Diawara denuncerà per diffamazione l'allenatore del Bari Eugenio Fascetti e il giocatore Luigi Garzya e diffida dal pubblicare ulteriori notizie sui suoi presunti problemi di salute. «Se fossi malato, non potrei giocare», ha aggiunto, come per dare ulteriore peso alla propria buona fede. «Non sono un animale», ha poi aggiunto, al culmine dell'amarezza, riferendosi anche ai cori razzisti che l'hanno accompagnato, a Bari, durante la partita.

Coppe, oggi di scena Juve e Roma

Ultima serata di partite di Coppa per le squadre italiane. Oggi tocca a Juve e Roma, entrambe impegnate nel torneo Uefa. A scendere per prima in campo sarà la Roma, che affronterà sul terreno dell'Olimpico gli inglesi del Leeds (ore 18 diretta tv Rai2). A seguire la Juve, che si vedrà con i forti spagnoli del Celta Vigo al Delle Alpi (ore 20, 45 diretta tv Rai1).

CALCIO & VIOLENZA

Siniscalchi (ds): «La nuova legge in dirittura d'arrivo»

Un fondo per le vittime e per le forze dell'ordine

NEDO CANETTI

ROMA Concluso l'esame del «pacchetto giustizia» la seconda commissione della Camera riprenderà in settimana l'esame del disegno di legge sulla violenza negli stadi, presentato da Walter Veltroni, quando era vice presidente del Consiglio e poi lungamente incagliatosi nei meandri dei lavori della commissione Giustizia ed ora ritornato all'attenzione di Montecitorio con un nuovo testo, messo a punto dal relatore Vincenzo Siniscalchi, ds.

Onorevole, la commissione ha ripreso l'esame del ddl sulla violenza. C'è la fondata speranza di giungere all'approvazione, almeno alla Camera, in tempi ravvicinati?

«C'è largo accordo, in commissione, sul mio testo, anche da parte dell'op-

posizione salvo qualche differenza, che si può superare. Se, come auspico e come chiederò, sarà concessa la sede legislativa, il voto finale potrebbe essere vicino».

Un ostacolo sembra rappresentato dal famoso articolo 7, quello che prevede la compartecipazione da parte delle società sportive alle spese, per il 50%, per il mantenimento dell'ordine pubblico.

«È vero. Abbiamo accantonato per ora l'articolo proprio perché non c'era accordo e perché provenivano spinte diverse dall'esterno, da parte delle stesse società, dai sindacati di polizia e dai ministeri interessati».

Ministeri?

«Si è manifestata una divergenza tra quello dell'Interno e i Beni culturali con delega allo sport. Il sottosegretario Massimo Bruti, che segue l'iter del ddl per il governo sta per presentare una proposta che dovrebbe tem-

perare le diverse esigenze».

Inchiodato? Si propone di costituire un fondo di solidarietà presso l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive (che nascerebbe con questa legge), alimentato in vario modo, tra cui un contributo di solidarietà da parte delle società e dai mass media operanti nel settore sportivo, commisurato all'entità della spesa sostenuta dallo Stato in occasione di manifestazioni sportive. Sarà finalizzato al sostegno alle vittime di violenze connesse ad eventi sportivi, e al personale delle forze dell'ordine (destinazione al fondo contrattuale e ai fondi assistenza) che subiscono il primo impatto delle violenze. E mia intenzione proporre un emendamento che prevede un servizio d'ordine misto, con personale indicato dalle associazioni dei tifosi e dalle società, svolto sotto la direzione delle forze di polizia.

La legge era nata con intendimenti meramente punitivi. Strada facendo sembra aver assunto un'curvatura maggiormente preventiva. Ecosì?

È così. C'è come un capovolgimento nella filosofia del provvedimento. La legge si apre con la previsione dell'Osservatorio di cui parlavamo che ha, appunto, funzioni di prevenzione. Promuove, infatti, studi e ricerche sul fenomeno della violenza nelle manifestazioni sportive, campagne di educazione, in collaborazione con gli enti locali, la scuola, le associazioni; offre sostegno e consulenza alle società sportive che, in collaborazione con i club dei tifosi, progettano campagne in questosenso.

Le recenti vicende degli striscioni, però, non possono far dimenticare che l'aspetto repressivo non va sottovalutato. Indubbiamente. Per gli striscioni c'è

stato il recente provvedimento del governo. Per la violenza, il nostro testo è molto severo. Qualche esempio. Per il lancio di corpi contundenti, salvo che il fatto non costituisca reato più grave, si prevede la reclusione da tre mesi a tre anni, sia che il lancio avvenga allo stadio, sia nei luoghi di sosta, di transito e di trasporto per coloro che assistono alle manifestazioni. Resta l'interdizione allo stadio per i denunciati o condannati per i reati di violenza. I contravventori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni. Stabiliamo l'aggravante dell'aumento della pena della metà per i reati commessi su persone in occasione di manifestazioni sportive.

Nesuna norma per le società? È loro vietato, ad esempio (per tre anni) di corrispondere contributi diretti o indiretti (compresi biglietti di viaggio o dello stadio) per i destinatari dei provvedimenti punitivi e per i club che hanno i punteggi tra i loro iscritti. Nell'insieme si tratta di un corpo di legge che potrebbe rappresentare una solida barriera contro la violenza, anche se mi rendo conto che la legge non è tutto e che per vincere la battaglia occorre la collaborazione di tanti altri soggetti. Determinante è l'adesione delle società e delle associazioni dei tifosi.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 2-3-2000
CONCORSO N° 17

BARI	70	14	65	87	3
CAGLIARI	7	62	9	52	26
FIRENZE	37	68	78	41	15
GENOVA	66	37	54	25	64
MILANO	27	38	55	74	14
NAPOLI	32	25	76	57	30
PALERMO	88	29	2	57	76
ROMA	82	3	84	79	43
TORINO	14	40	24	62	76
VENEZIA	52	63	75	4	13

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

27	32	37	70	82	88	52
MONTEPREMI:	L	16.403.603.830				
Nessun 6 Jackpot	L	37.429.118.815				
Nessun 5 + 1 Jackpot	L	13.806.808.390				
Vincono con punti 5	L	51.261.300				
Vincono con punti 4	L	693.000				
Vincono con punti 3	L	19.000				

